



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 5

PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 18 Gennaio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0,50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0,25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

UNA RISPOSTA

Ringrazio il signor C. di essermi stato cortese di una risposta al mio articolo intitolato *L'Associazione agraria friulana e le elezioni politiche*, pubblicato nel n. 2 di questo periodico.

Però non era quella la risposta che mi attendeva.

L'articolista afferma che il tempo delle parole e dei principii deve essere tramontato.

Io — e credo il sig. C. lo sappia, — sono nemico delle parole, delle idee vaghe e di tutto ciò che sa di nebuloso e metafisico, per questo scrissi l'articolo in parola. Allo scopo di invitare chi ha interesse, di spiegarsi meglio, anche con qualche dettaglio, per rendere edotti delle ragioni vere di questa nuova manifestazione anche i non iniziati alle segrete cose.

Ai principii invece, ci tengo; altrimenti le impressioni, variabili ad ogni mutazione esteriore, prenderebbero il posto delle convinzioni, cosa comoda ma non lodabile.

Il sig. C. per spiegarmi che cose sono i deputati agrari e per darmene una idea esatta, mi dice che sono quelli che devono ricordarsi dei veri bisogni, dei veri interessi.

Via, per una definizione è troppo poco.

Mi pare anzi questo il modo di ingenerare confusione ed equivoci, e di accontentarsi di semplici parole vaghe ed elastiche.

Credo invece in dovere di tutti, chiedere a questi propugnatori degli interessi agrari, che cosa desiderino, che cosa vogliano in concreto, ed a questa domanda spererei di aver compagno anche il sig. C.

Veri interessi, veri bisogni.

Da tutti è ammesso che l'agricoltura ha degli interessi veri, dei veri bisogni... È una constatazione di fatto sopra la quale non vi è luogo a discussione, agrari e non agrari, tutti vi convengono.

Dove comincia la discussione è sui mezzi adatti a provvedere a questi bisogni, a questi interessi.

C'è p. e. il gruppo agrario capitanato dal deputato Lucca che ritiene servire all'agricoltura il sistema di protezione doganale, cioè la imposizione di elevati dazi di confine sui prodotti esteri che vengono a fare la concorrenza alla produzione nostrale.

Questo sistema dai più è combattuto e se per un momento ha prevalso nel mondo economico, ora sembra succeda la resipiscenza. La Germania che con Bismark l'aveva inaugurato, sembra, dico, che con De Caprivi voglia abbandonarlo, come risulta dalle discussioni di questi

giorni in quel Reichstag. Anche da noi questa protezione non trova buona accoglienza, anzi da quanto scrive il sig. C. i propugnatori delle idee dell'Associazione agraria non dividono affatto le tendenze dell'on. Lucca.

Dunque non protezionismo, non comunanza col programma dell'attuale gruppo agrario parlamentare.

E allora che cosa vogliono?

Questo è un programma negativo e sullo stesso possono trovarsi molti d'accordo, ma quello che ancora manca è il programma positivo, dettagliato.

Credo quindi di non essere indiscreto chiedendo che si esca una buona volta da queste frasi generiche, da questo desiderio di fare dell'Accademia sempre e dappertutto e che si abbia la compiacenza di dirci a che cosa si tenda e con quali mezzi.

Chi vuole innalzare una nuova bandiera ha un obbligo imprescindibile, quello di esporre esplicitamente i suoi principii, a fine i suoi aderenti sappiano dove con essa andranno.

Ma fino a che si fanno delle enunciazioni indeterminate, che cioè si vogliono dei deputati che pensino ai veri bisogni ed ai veri interessi dell'agricoltura, senza enunciare il come essi vi provvederanno — io, per quel poco che valgo, le combatterò, perchè questo modo di porre le questioni, riesce pericoloso, e gravido di equivoci.

Si vogliono leggi in favore dell'agricoltura senza danneggiare altri interessi? Benissimo siamo d'accordo, quando queste leggi sieno informate a quei dati principii di libertà, dai quali io non posso nè voglio decampare.

A me non spetta fare un elenco di queste leggi. All'Associazione agraria friulana, sempre così zelante degli interessi e bisogni dell'agricoltura, incombe questo studio, a lei più conforme che non quello di agitatrice elettorale politica... Questo è il compito vero, la vera missione di chi vuole rendersi utile all'agricoltura ed alla legislazione agraria.

Fulvus.

L'inverno a Vienna.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 14 gennaio.

In quest'inverno possiamo proprio crederci ai confini della Siberia, sia per la quantità di neve caduta negli ultimi giorni, sia per il freddo intenso che regna ora senza alcuna interruzione da 7 settimane.

Da tutte le parti ci pervengono notizie sull'interruzione delle comunicazioni; fra Trieste e Vienna i treni non possono più camminare, così anche sulle linee del nord e dell'oriente.

Qui non riesce che a gran fatica e con immense spese a sbarazzare le vie della città dalla neve: furono impiegati a questo scopo più di 3000 lavoranti, e se la neve continua a cadere come questi ultimi tre giorni, siamo proprio minacciati di morir di fame, poichè le provvigioni di latte, di legumi e di carne, non giungono più.

Se venisse ora una brusca elevazione della temperatura, una catastrofe sarebbe inevitabile, essendo il Danubio gelato per una lunghezza di cento chilometri, cosicchè le acque se ne alzerebbero ad una altezza inaudita.

Sarebbe dunque una vera fortuna, se il freddo si prolungasse ancora per qualche tempo e diminuisse poi a poco a poco.

Un lutto per la Dalmazia

La notte 14-15 corrente è morto a Spalato il dott. Antonio Bajamonti. La cittadina è in lutto, i negozi sono chiusi, i giornali escono listati a nero, con lunghe necrologie dell'illustre patriota. Il *Mattino* di Trieste gli manda quest'ultimo vale:

« Si è spento un grande patriota, un campione indomito della civiltà, un martire eroico del bene.

« Fibra possente di atleta, anima splendida di cavaliere, egli morì combattendo sulla breccia, ravvolto maestosamente nelle pieghe della storica bandiera azzurra, e adagiata la fronte nobile e audace in mezzo alle tre teste di Leopardo che adornano il vessillo dalmatico.

« Pace e gloria ad Antonio Bajamonti! Pace e gloria all'illustre cittadino che in un'epoca di tristi eunuchi, di sibrati pigmei, riuscì a riedificare le opere dei Romani antichi!

« Pace e gloria all'uomo che dai ruderi ciclopici, dalle meste rovine della città di Diocleziano, seppe far sorgere la bella ed industrie Spalato moderna!

« Pace e gloria al benefattore idolatrato di tutto il popolo!

Il dire di Lui una sola parola di più, sarebbe rimpiccolirne la veneranda e monumentale figura.

Immagine eccelsa, memoria imperitura, vale!

Da Gorizia si manda a Spalato il seguente telegramma:

Donna Luigia Bajamonti — Spalato.

Le giovane Gorizia, tristemente impressionata immensa comune sciagura — estinzione astro massimo italianità forte dalmate terra — riverente saluta compagna illustre trapassato colpita suo più santo affetto.

Secolo egoista.

« Noi siamo stati strangolati da un individualismo esagerato, e il prossimo secolo mostrerà che la società umana è più grande e più nobile di tutto ciò che è individuale ».

Cardinale Manning.

Le stragi del Pelli Rosso.

I nostri lettori sanno come attualmente le truppe degli Stati Uniti d'America si trovino in campagna contro gli indiani Pelli Rosse ribellatisi al governo del *gran padre di Washington* (il Presidente degli Stati Uniti) e lottanti per salvare dall'ingordigia della razza anglo-sassone le ultime foreste native e le ultime praterie non ancora invase dalla civiltà americana.

Non saranno perciò fuori di luogo i cenni che qui sotto pubblichiamo.

Gli indiani Pelli Rosse vivono in certi terreni di immensa estensione, fissato d'accordo col governo di Washington, nelle sterminate regioni dell'Ovest; terreni dove ci sono boschi e laghi per la caccia e la pesca, i soli lavori che essi amino, e dove tuttavia, se vogliono, ci sono anche plaghe in cui dedicarsi all'agricoltura.

Essi s'impegnano a vivere in pace in quei terreni, contro l'impegno da parte della Repubblica di fornir loro coperte per sé e le loro donne e bambini, nonché carne, farina, ecc.

E la Repubblica ha istituito apposite agenzie perchè ciò si faccia.

Ma i Pelli Rosse ogni tanto sono frustrati nei loro diritti, per perversità di agenti, e allora cominciano a uscire dai terreni di loro « riserva » e fanno la pelle ai primi tre o quattro bianchi che capitano loro, sotto le mani, mettendosi un pezzo della medesima alla cintura.

Le cinture dei signori Nube-rossa, Grappiede, Corvo-cane e quella dello stesso Stitting Bull, ucciso in un recente combattimento, che fu in questo secolo la mente più calma e pensante, il diplomatico della razza, erano assai bene provvedute di quei singolari trofei.

Dopo di che, fanno man bassa del bestiame, dei prodotti agricoli e d'ogni cosa, e tornano alle loro case, cioè alle loro tane: che di case propriamente dette non vogliono saperne.

Che fare in una situazione di cose siffatta?

È fatale: la razza più forte deve sopprimere la più debole, è crudele, è feroce, è la guerra d'un toro contro un pulcino ma non si passa che di lì.

I Pelli Rosse, se non sono completamente degenerati, fino all'imbecillimento, sono affatto refrattari alla civiltà: non vogliono affatto saperne di leggere e scrivere, di religione nostra, di nostri costumi: hanno nel sangue la guerra: sono felici di andare alla guerra: quando si fa la « danza degli spettri », che vuol dire guerra, pare oro di toccare il cielo col dito.

E la guerra si fa: e sono essi, poveri indiani, che certamente hanno la peggio. Adesso sono ancora 244 mila, secondo l'ultimo censimento. Quanti saranno alla fine del secolo? In principio del secolo erano più di un milione.

Fra gli « agenti » del governo americano ci sono dei birbanti, che ricomprano dal selvaggi le vesti fornite dal governo e la carne e ogni cosa per dare loro alcool, del quale vanno pazzi (e li rovina) e ben anco

polvere e fucili con cui far la guerra: nella quale i fornitori delle truppe, che qualche volta sono ottimamente d'accordo coi detti agenti, guadagnano alla loro volta somme enormi.

Si racconta che, avendo una volta il governo mandato dei funzionari a invigilare sul serio che non fossero passati liquori ai Pelli Rosse, verificarono che infatti, durante la loro ispezione, non ne trovarono tracce: ma con somma sorpresa, videro che i Pelli Rosse facevano spesso acquisto di acqua di colonia dai bianchi che permutavano derrate secolari. E la bevevano, come un surrogato ai liquori.

Risulta dai rapporti ufficiali, che l'anno scorso ebbero 4 milioni di libbre di carne, anziché 5 milioni, come è convenuto.

Cose brutte, scandalose, indegne, ma dov'è che non ne avvengano di consimili? Napoleone I diceva essere impossibile trovare un fornitore galantuomo.

Adesso il governo di Washington, ha deciso che, invece di civili, ci sieno dei militari alla direzione delle Agenzie. Ma è vano sperare che ciò metterà fine ai guai.

Le ultime notizie ricevute da Pine-Ridge confermano che molti capi dei Pelli Rosse sono decisi a sottomettersi.

Mentre, però, l'insurrezione delle riserve del Dakota sembra volgere al fine, la situazione a sud del Kansas si fa sempre più fosca.

I coloni, che l'anno scorso eransi gettati sull'Oklahoma, provano adesso assai vive apprensioni. Parecchi indizi fanno temere infatti che le Pelli Rosse di quelle regioni si sollevino a loro volta.

D'altro canto, notizie dal Canada dicono che le bande indiane del Dakota rifugiatesi sul territorio canadese, vi producono un certo allarme.

Lo sceriffo di Botineau telegrafò al governo federale perchè gli s'inviasse truppe a garanzia di possibili invasioni selvagge.

Un problema da risolvere!

In qual modo possa l'Italia sollevarsi dalla presente depressione economica, non è possibile comprendere, poichè l'elemento principale della sua forza e della sua ricchezza risiede nel lavoro agricolo, che, spogliato dei mezzi più necessari, è reso impotente ad aumentare la produttività della terra.

Allorchè il coltivatore o proprietario della terra, stentamente realizza quel tanto da bastare appena al pagamento delle tasse e degli interessi sui mutui fondiari, pur dovendo imporsi infinite privazioni, causa di deperimento fisico e di malattie, ne consegue fatalmente l'abbandono di quei miglioramenti che solo potrebbero rialzarne la sorte.

Gli eccessivi oneri distruggano la classe dei piccoli proprietari, com'è lo provano le migliaia di beni venduti all'asta per imposta mancata. Talvolta per poche lire di imposta dovuta, si mettono al bando proprietà, il cui ricavato di vendita non basta al rimborso delle spese; così resta insoluto il debito e spogliato il proprietario!

Dopo trent'anni di progressivi sacrifici imposti alla nazione, siamo pervenuti all'umiliante risultato della decrescente potenzialità produttiva delle nostre terre; nè poteva essere diversamente, quando sonosi tolti agli agricoltori i mezzi occorrenti alla proficua coltivazione del suolo, reso viepiù deserto dall'esodo dei lavoratori.

Nell'ultimo triennio l'emigrazione permanente supera l'enorme cifra di 500,000!

Un ettaro di terra coltivata a frumento, rende, sotto il nostro bel cielo, poco più di un terzo di quanto renda nella brumosa Inghilterra, e meno che in ogni altro paese d'Europa (1).

(1) Produzione media del grano per ettaro: Italia ettolitri 1050, Francia 1500, Norvegia 2000, Olanda 2100, Sassonia 2300, Inghilterra 2700.

Lo stesso può dirsi degli altri prodotti agrari.

Nella esecuzione poi della legge riguardante l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile, si dimentica ogni elementare principio di giustizia e s'inverte la massima sanzionata dallo Statuto, proclamante — ogni cittadino debba contribuire nella proporzione dei suoi averi ai carichi dello Stato.

Non sono già i ricchi capitalisti che, in omaggio al nominato principio, pagano la imposta di ricchezza mobile; essi, nelle più ampie formole, inserite nei contratti di mutuo, eludendo la legge, addossano all'operato mutuatario qualunque tassa presente ed avvenire, colpisce o potesse colpire i grassi interessi pattuiti.

Aggiungasi che l'aliquota dell'imposta è talmente elevata da costituire per sé una spogliazione; tanto più esorbitante quanto meno grava coloro che più sarebbero in grado di sopportarla; anzi nel caso nostro colpisce le passività, cosa che in nessun paese civile può essere tollerato!

L'apparente omaggio allo spirito democratico, nasconde continui attentati al sentimento di giustizia, di libertà civile e di indipendenza nei cittadini per abbassarne il livello morale e trasformarli in un gregge passivo di oppressi contribuenti come si potrebbe sempre più dimostrare, addentrandoci nello studio dell'assurdo sistema burocratico fiscale che atrofizza le forze vitali d'Italia.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Si torna di nuovo a parlare della iniziativa presa dall'Imperatore Guglielmo di Germania per un generale disarmo. Telegrafano anzi da Berlino che il giovane monarca avrebbe scelto una città di Germania per la riunione dei Sovrani e loro ministri incaricati di studiare la questione. Il Re Umberto si sarebbe dimostrato favorevole al progetto, ma Francesco-Giuseppe, al quale l'Imperatore Guglielmo lo avrebbe comunicato durante le manovre di Slesia, vi si sarebbe dimostrato ostile per la difficoltà che il disarmo solleverebbe in Francia e in Russia.

Infatti, ecco subito il Presidente della Camera francese, monsù Floquet, rispondere indirettamente alla umanitaria proposta con una minaccia di nuovi armamenti. Inaugurando il 15 corrente i lavori della nuova Sessione della Camera, e venuto a parlare delle leggi per l'organizzazione militare, egli disse che la Francia si assicurerà il rispetto di tutti *aumentando la sua forza nazionale*. E quel povero illuso di Guglielmo vagheggi ancora il disarmo! E l'Alsazia e la Lorena?...

Bismark non ha per anco digerita la pillola delle *dimissioni forzate*. Un suo giornale minaccia direttamente l'Imperatore — Il principe di Bismark — scrive il *Deutsche Tagblatt* — non avrebbe che a dire una parola per rovesciare sul capo del governo la più spaventevole delle catastrofi che abbia mai colpito un monarca.

Questo detto conferma la notizia secondo la quale Bismark conserverebbe ancora scritti autografi i quali potrebbero compromettere il sovrano e produrre la rottura delle relazioni fra Guglielmo II e lo Czar.

Intanto al Reichstag, il deputato progressista Richter, fece una carica a fondo contro l'ex-Cancelliere, criticando la sua politica economica e la sua condotta attuale. Disse che Bismark insidia il governo dalla macchia di Friedrichsruhe.

Al nostro ministero degli esteri non si hanno ulteriori particolari sopra i moti del Chili.

Però se ne attendono, essendo stato telegrafato al cav. Castelli nostro console a Santiago.

Non abbiamo colà un rappresentante diplomatico, sebbene la colonia abbia interessi italiani importantissimi.

Il console Castelli funge anche da ministro.

Nello scioglimento avvenuto a Graz di quel Circolo italiano, quelle autorità sequestrarono tutto il patrimonio sociale; vale a dire: la biblioteca che contava ben 800 volumi, fra cui parecchie pregevolissime opere, tutto il mobilio della sede sociale, e il fondo cassa, ascendente a 119 fiorini.

Dicesi che l'i. r. Procura di Stato in Graz voglia regalare a Crispi un magnifico volume dell' *Biblioteca incamerata*, quale ricordo del disciolto Circolo.

Il treno è d'improvviso avvolto in un turbine di neve, mentre correva a tutto vapore verso la capitale dove il 20 corr. si riaprono le sedute del Parlamento (prego il compositore a non stamparmi il *Ciarlamente*). E mi giunge notizia che il freddo a Roma è intenso, che la neve continuò tutta la giornata del 16 e la notte successiva, che vi tira un vento freddissimo, che sono interrotte le linee di Calabria, Sicilia e Puglie. Roma bianca, come la veste del Papa! E anche a Napoli nevica e nevica a Palermo, e in Portogallo dove dal 1857, credo non avean veduto la dama bianca.

Brutto inverno!

Il Macchinista.

Si vanno a piantar cavoli in Abissinia.

L'onorevole Franchetti, terzo Consigliere di Stato per la Colonia Eritrea, si reca in Abissinia con le famose macchine idrauliche, con una mezza dozzina di inaffiatoti e un sacco di sementi per colonizzare l'Africa.

Scrivo sull'argomento la *Capitale*:

« Fa ridere la prosopopea dei nostri governanti che si danno il lusso di un impero coloniale, mentre abbiamo mezza Italia incolta, mentre la stessa capitale, Roma, è posta in mezzo al deserto.

« Ma che volete? Noi latini ci pasciamo di illusioni, e l'istinto della conquista l'abbiamo ereditato per atavismo.

« Certo, sarebbe stato meglio, mare per mare, che il sig. Franchetti, i suoi inaffiatoti e le sue sementi, li avesse mandati in Sardegna. Ma ove sarebbe stata la gloria?

« Ogni fedel minchione è capace di coltivare in casa propria; il bello, il glorioso sta nel lasciare sterile il proprio suolo, nel bonificare lontane colonie.

« Ci pensate? Fra qualche anno avremo le rape, le zucche, le barbabietole, i cavoli d'Abissinia, come abbiamo già la moneta eritrea; in compenso nei nostri terreni incolti planteremo allora per incoronare di lauri il novello Cincinnato, che lasciò la Commissione del bilancio per co-prirsi di gloria coi legumi africani.

« In mancanza di allori militari, avremo gli ortaggi... Non si può aver tutto in questo mondo!

A proposito di cavoli. Dicesi che Menelik non sarà in caso di pagare all'Italia la prima annualità del prestito, che è di lire 192,178, e che deve scadere il primo luglio. Menelik ha già fatto pratiche per ottenere una proroga; ma questa non gli sarà accordata. Il Governo, se il Re dello Scioa manca ai suoi impegni, si impadronirà delle dogane dell'Harrar, in virtù del trattato 26 ottobre 1889.

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina.

Dai quattro venti del Castello.

Una questione di patriottismo — Varietà.

Cividale, 16 gennaio.

Lunedì 19 corrente il patrio Consiglio è chiamato a deliberare sopra una questione di non lieve importanza, e riflette il condono del debito della cessata Amministrazione del Collegio Convitto e l'acquisto di pochi mobili.

Nel presentarmi ai cortesi lettori di questo simpatico periodico, io affermai che avrei seguito gli avvenimenti locali con serena imparzialità. Ecco l'occasione propizia.

Si dirà che io sono cattedratico: non è vero. In merito alla questione osservo che ragioni di convenienza e di equità consigliano di fare buon viso alle avanzate proposte.

Nel 1885, quando il nostro Collegio stava per chiudersi, un manipolo di volenterosi cittadini si adoprano per salvare la simpatica e patriottica istituzione e non badando a sacrifici fecero sì che risorgesse a novella vita. Dopo cinque anni di esistenza rigogliosa, ottengono la conversione del Collegio in Nazionale: ed oggi hanno il conforto di vedere assicurato il Collegio con profitto evidente dei comunisti; perocchè annualmente resta in paese una rispettabile somma — ed in linea educativa, molte famiglie che non potrebbero diversamente, mandano alle scuole secondarie i propri figli, i quali così si aprono una via ad onorata carriera. Vantaggi quindi materiali e morali.

Ora il chiesto condono mi pare appoggiabile per ragioni di giustizia.

Mi sembrano ibride le ragioni che si portano fuori — che se cioè oggi ci sono dei disavanzi — ci furono anche dei guadagni che non si divisero. Ma che guadagni d'Egitto. Se oggi al chiudere dei conti ci sono dei debiti, per la rettitudine ed onorabilità degli egregi cittadini che ci sono di mezzo, devesi presumere che guadagni non si ebbero.

E del resto chi ha qualche cognizione di siffatti Istituti, può convincersi quanto costosi sieno, ed il dissimularlo sarebbe cattiveria. Io di massima non accarezzo dispendi ingiustificati ma, nel caso, mi sembra una vera apiorceria, ricusare di prendere parte ad un sacrificio che ridonda ad esclusivo vantaggio del Comune.

Partigianeria, personalità, rancori soltanto farebbero benda al sereno giudizio dei ben pensanti.

Facciamo da buoni cittadini che si amano a vicenda, che amano il proprio paese. Diciamo: questo condono richiederà a ciascuno di noi due tre lire: ebbene: ne ricaviamo cento col Collegio: ne ricaviamo mille per effetto della concordia che ne deriva. Gli assuntori sono persone che possono coprire somme ben più cospicue, perchè tra i più censiti: ma sperano una dimostrazione di gratitudine dai loro concittadini.

Orsù in alto il cuore, in alto la mente: diamo a quegli egregi questa soddisfazione: incoraggeremo così i volenterosi ad adoprarsi per il bene pubblico, benemeriteremo così della Patria.

Il paese applaude a questa deliberazione, ed io mi riprometto che un grande bene ne deriverà: sull'altare della concordia cittadina sacrifichiamo ogni animosità. Memori del detto che colla concordia le piccole fortune crescono, colla discordia le massime vanno in rovina, facciamo un'opera buona. Studiamo di stanziare in bilancio il condono per gli esercizi futuri e così con un nonnulla eviteremo una disgustosa decisione. Imitiamo la Francia, dove il debito pubblico in 24 ore viene coperto da' suoi figli con uno slancio sublime, a miliardi — e serriamoci tutti sotto il vessillo della pace.

Speriamo di applaudire al Consiglio per una deliberazione nei sensi come sopra.

Ad Ufficiale di stato civile speriamo verrà nominata una persona dabbene nei termini legali.

Raccomandiamo la signora Direttrice, la quale ha diritto alla chiesta rifusione della R. M.

Raccomandiamo pure i bidelli.

Abbiamo tra noi la compagnia Fioravanti, che agisce molto bene al Sociale. Pubblico scelto e numeroso. Sabato e domenica *Armi ed Amori*.

Domenica si aprirà la sala al *Friuli* coll'orchestra diretta dal maestro Sussoligh. I ballabili sono veramente belli.

Il freddo è intenso — Basta — siamo a S. Antonio — e scapperà il demonio.

Jacopo.

Notizie varie.

Pordenone, 15 gennaio.

Discorso.

Il Procuratore del Re, avv. Edoardo Sellenati, tenne, mercoledì 7, il discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico. Assisteva scarso pubblico e meno avvocati. La relazione fu elaborata, e soddisfacente; riscosse meriti applausi. Ebbe parole d'encomio per il suo predecessore promosso da poco, e per gli attuali magistrati.

Società Dante Alighieri.

Sembra proprio impossibile, ma pur troppo è

vero, che questa Società non dà segni di vita. Sembrava che, dopo nominato a Presidente della stessa l'ing. Roviglio, dovesse prosperare d'una vita rigogliosa. Vane speranze! Dopo una seduta, fatta sei mesi addietro circa, la società non dà più segni di vita. Questo fatto dimostra la noncuranza e l'indolenza in chi dirige questa società, sorta coi più lieti auspici.

Paolo Trifebel.

Buonissimo concerto di campane.

Scrivono da S. Giorgio presso Latisana che il 24 dicembre u. s. furono messe a posto in quella parrocchiale tre campane nuove in fa diesis, mi, re a corista di Venezia, del complessivo peso di 27 quintali, eccellenti sotto ogni rapporto; cominciate a suonare verso le 9 1/2 di notte, elettrizzarono tutti i cuori, per essere non solo bene intonate, ma assai armoniche e sonore; d'un suono forte e delicato, che si preferisce a qualunque sia pur bella musica.

La domenica seguente trovosi in paese l'egregio fonditore signor Broili Francesco di Luigi udinese; la gente lo seppe, e all'uscire dei vesperi, non ostante il vento impetuoso e freddissimo, lo aspettò in piazza e al suo comparire gli manifestò il gradimento e la riconoscenza di cui era compreso con un'entusiastica ovazione. E ben se l'ha meritata, tanto studio egli pose per assecondare i voti del paese così da superare ogni aspettazione.

Nello stesso giorno 24 dicembre, anche i fedeli della Curazia di Villanova della Cartera, appartenenti pur essi alla Parrocchia di S. Giorgio, ebbero due campane nuove le quali furono loro di tal gradimento, che ora pare si propongano di rifondere anche la terza campana, benché in perfetto accordo colle altre, e finora ritenuta per buonissima.

Anche queste campane uscirono dall'officina del giovane signor Francesco Broili la cui valentia è desiderabile sia apprezzata e corrisposta come si conviene.

All'ombra del campanile.

Risposta ad un nostro quesito.

Abbiamo ricevuto due scritti in risposta al quesito proposto ai lettori nel numero 3 del giornale, circa la istituzione e il funzionamento delle Camere di Commercio. Non crediamo però di pubblicarli perché, da premesse troppo nebulose e a nostro modo di vedere mal fondate, si viene a concludere reciprocamente per l'assoluta inutilità della istituzione. Sempre disposti alla discussione, non riteniamo tale una filatessa di chiacchiere pretenziose che vanno a finire in modo così tragico. Ci scusino coloro che li hanno mandati questi scritti, ma noi vogliamo ragioni e nel campo sereno della discussione feconda senza sconvolgere sul terreno delle personalità. Siete convinti della inutilità delle Camere di Commercio? Provatele con fondate argomentazioni e appoggio di fatti, e vi daremo ospitalità, come del pari accoglieremo gli scritti ragionati di chi la pensa in diverso modo.

Cautele a vantaggio degli emigranti.

Il ministero dell'Interno ordinò che le domande di coloro i quali vogliono emigrare al Brasile, sieno direttamente esaminate dai Prefetti. Prima di rilasciare i permessi dovranno accertarsi che l'emigrante si sia assicurata una stabile professione od occupazione.

Nel regno del denaro.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca popolare friulana è fissata per il primo di febbraio p. v. in Udine presso la sede della Banca.

In caso l'Assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero, la riconvocazione è stabilita per il giorno otto febbraio.

Ballo dei tappezzeri.

I tappezzeri-sellai sono in opera perché il loro ballo — stabilito per la sera del 24 corr., debba riuscire coi fiocchi. Il teatro Nazionale sarà trasformato quella sera in magnifico *salon*; senza esagerazioni, perché sappiamo che i tappezzeri, quando ci si mettono, fanno le cose per bene.

Seconda domenica di Carnevale.

Questa sera i soliti veglioni mascherati al Nazionale, nella Sala Cecchini e al Pomo d'oro.

Posta telefonica.

Al nostro corrispondente di Pordenone. Invitando tutti i lettori a mandare al giornale le notizie di cui sono a conoscenza, si mira a rendere più completa la cronaca, senza la più lontana idea di recar sfregio ai nostri egregi corrispondenti. Talvolta al corrispondente possono sfuggire dei fatti raccolti per combinazione da un lettore qualunque, che si trova in altre località od è per le sue occupazioni in grado di conoscerli meglio. Non è poi vero che il nostro giornale inviti i lettori a scrivere a piacere quello che meglio loro talenta. Legga bene l'avvertimento. Noi domandiamo notizie. Riufranzandola, preghiamola a continuare l'opera sua. Il suo articolo al prossimo numero.

(N. d. R.)

Programma musicale.

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E. Marcia « Guendolina » Roggero
Atto secondo « Il Re di Lahore » Massenet
Valtzer « L'eco dell'anima » Dell'Oca
Aria e duetto « Fosca » Gomes
Duetto « Guglielmo Tell » Rossini
Polka N. N.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 gennaio.

Nascite.			
Nati vivi maschi	11	femmine	8
« morti »	1	« »	1
Esposti	2	« »	2
Totale n. 24.			

Morti a domicilio.

Edmondo Narduzzi fu Gio. Batta d'anni 38 facchino — Adele Malisani di Giuseppe d'anni 9 scolaria — Teresa Tosolini-Facci fu Francesco di anni 68 casalinga — Teresa Verettoni fu Giacomo d'anni 79 contadina — Anna Giorgiutti di Angelo d'anni 3 — Urbano nob. Corner fu Angelo d'anni 76 R. pensionato — Carolina Lizzerio-Carminati fu Carlo d'anni 73 civile — Vincenzo Janchi fu Carlo d'anni 57 calzolaio — Carlotta Cristofori fu Ant. d'anni 77 monaca clarissa — Anna Basso-Mauro fu Angelo d'anni 74 casalinga — Pietro Rumiz fu Giovanni d'anni 75 pettinajuolo — Lorenzo Bertoni fu Nicolò d'anni 70 falegname — Luigia Zuppelli-Feruglio fu Giulio d'anni 73 pollivendola — Teresa Farra di Antonio di giorni 3 — Ernesto Colugnati di Antonio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Pillinini-Conti fu Ilario d'anni 76 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigia Bot-Presan fu Angelo d'anni 53 casalinga — Maria Cantoni fu Antonio d'anni 66 casalinga — Angelo Beltrame fu Giuseppe d'anni 80 braccante.

Totale n. 19

Matrimoni.

Quirino Trapani operaio con Antonia Vecchiato setaiuola — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Feruglio sarta.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Angelo Franzolini agricoltore con Maria Teresa Vidussi contadina — Felice Colugnati agente ferroviario con Rosa Tion tessitrice — Eugenio Carmi manovale ferr. con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Moretto calzolaio con Vittoria Vissutti setaiuola — Giovanni Rumignani macellaio con Emilia Bellina casal. — Virgilio Poletto fabbro con Virginia Zanini setaiuola — Giuseppe Rojatti agricoltore con Santa Bassi contadina — Angelo Cannetti tipografo con Elisa Moretti sarta — Fabio Bernardis tintore con Adriana Della Mea casalinga — Ermenegildo Del Bianco agente ferroviario con Eva Della vedova casalinga — Antonio Casasola agente di commercio con Giuseppina Marussic possidente — Giov. Batt. Fantini agricoltore con Elisabetta Anna Zilli casalinga — Benvenuto Rizzi muratore con Regina Petri casalinga.

Interessi operai.

Progetto di Casse pensioni pegli operai italiani.

Per iniziativa dei deputati Pietro Vacchelli e Luigi Ferrari veniva proposto tre anni fa alla nostra Camera dei Deputati un progetto di legge per la istituzione di Casse pensioni per gli operai, che veniva preso in considerazione ancora nella tornata del 9 dicembre 1887. Non venne ancora discusso perché a Crispi stanno molto a cuore le sorti degli operai — non lo ripete forse in ogni suo discorso? —; ma i proponenti intendono che la Camera se ne occupi nella presente Sessione, e quindi lo riproporranno seppure Crispi, in più grosse faccende affaccendato, si degnerebbe accordargli un posticino nell'ordine del giorno della Camera.

Il progetto, a detta di chi se ne intende, entra nel campo pratico e lascia margine a futuri miglioramenti in seguito a nuovi studi. Intanto, dicono i proponenti, accontentiamoci di questo, persuasi che l'ottimo qualche volta è nemico del bene e che i provvedimenti graduali sono più facili e sicuri.

Per riassumerlo brevemente, come comporta la ristrettezza dello spazio, il progetto stabilirebbe la formazione di molte Casse locali per pensioni, a seconda delle Regioni, non ritenendo opportuna una Cassa unica, e ciò per facilitare il concorso, e la fiducia degli operai, che dovrebbero concorrervi con un loro contributo, non minore di lire 10 e non maggiore di lire 20 all'anno.

E con questi versamenti, cominciando dai 20 anni gli operai si procurerebbero al sessantesimo anno una pensione di lire 300 annue salvi i diritti degli eredi nel caso di decesso.

La nuova istituzione, avendo intanto subito bisogno della costituzione di un fondo, questo si costituirebbe degli interessi sui biglietti consorziali già prescritti, che si calcolano in lire 296.354,75, su due decimi degli utili delle Casse postali di risparmio, circa lire 180.000, e con gli utili dei depositi giudiziari, circa lire 300.000; in tutto lire 776.354,75; alla quale somma si potrà in seguito aggiungere altre lire 200.000 per interessi su biglietti consorziali, che andranno in seguito prescritti, e che si calcolano al capitale di 4 milioni.

Lo Stato, colle condizioni attuali della finanza, non può offrire un contributo che aggravi il bilancio, ma con tale progetto il fondo delle Casse Pensioni verrebbe costituito coi denari stessi del popolo, quali sarebbero gli interessi che egli ricavava dai depositi delle Casse postali di risparmio. di cui oggi una parte cospicua è assegnata all'erario, ciò che costituisce una vera ingiustizia. E così molto denaro mal tolto si restituirebbe all'operaio, in forma pietosa e degna dei veterani del lavoro.

Cronaca nera.

Arresto di un farabutto pericoloso.

Gli agenti della P. S. arrestarono giovedì sera certo Quaino Pietro, di Francesco, di Chiavris — individuo pregiudicato — come sospetto autore di vari furti commessi di questi giorni in quella borgata.

Condanna di un falsario.

Il nostro Tribunale condannò giovedì certo Agnoluzzi Giov. Batt. di Gorizizzo (Codroipo) a sette anni di reclusione. Era imputato di falso in cambiali.

Un po' di letteratura non guasta.

Pomeriggio in gennaio.

Il giorno discende,
S'infosca la sera:
Il gelo raprende
Palude e riviera.

Da' nugoli tetri
Un ultimo raggio
Rosseggia ne' vetri
De l'ermo villaggio.

La neve ricade,
La nebbia si affolla,
Non segna più strade
La siepe sepolta.

Con capi velati,
Di spettri in sembianza,
Un lento pe' prati
Mortorio s'avvanza.

Lamenta la squilla:
I gravi rintocchi
Simpatica stilla
Mi chiamano a gli occhi.

Van l'ombre crescendo;
Il core più forte
Seconda battendo
La squilla di morte.

(E. W. Longfellow, traduzione di G. Zanella).

Romanza appassionata per tenore... sfiatato.

Il mare era tranquillo
E l'onda era serena,
C'era la luna piena
E il plenilunio ancor.

Il cielo era di stelle
E d'astri il firmamento,
Fui lieto e fui contento
D'amarti sempre ognor.

Donna dal bianco petto,
Dal candidetto sen,
Cherubò ed angioletto
T'amo e ti voglio ben.

Il castellano.

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Washington, 17. Un dispaccio del generale Miles annunzia che l'intero campo indiano, composto di 4000 nomini, si è sottomesso. La guerra si considera finita. (V. nel corpo del giornale *La strage dei Pelli Rosse*).

Londra, 16. Il Times ha un dispaccio che informa come il 7 gennaio i *Rangoon Schins* attaccarono improvvisamente Pinthaws nell'Alta Birmania inglese uccidendo otto persone e portandone via come ostaggi dodici.

Grande agitazione. Le truppe inglesi furono immediatamente spedite a rintracciarli.

Londra, 17. Il *Reuter Office* ha da Buenos Ayres 15 corr. che una forza considerevole di insorti si riuni a Entrerios. I fili del telegrafo furono tagliati. La popolazione è allarmata. Vi furono inviate le truppe nazionali.

Amburgo, 17. Un dispaccio privato da Valparaiso alla *Hamburger Börsenhalle* comunica che il movimento rivoluzionario al Chili continua e si estende.

Il commercio è quasi totalmente arenato e le operazioni di carico e scarico dei bastimenti incontrano gravi difficoltà.

Lima, 17. La marina chilena insorse il 7 corrente e bloccò la costa fra Iquique e Coquimbo. L'esercito aderì fermamente al Governo; nessun disordine in terra. Le autorità di Iquique notificarono alle nav da carbone che esse devono scaricare il carico entro 24 ore, sotto pena di essere colate a fondo. Le linee telegrafiche sono tagliate tra Valparaiso e il Nord.

Algeri, 17. Alcune scosse di terremoto furono nvi in diversi punti dell'Algeria. Il villaggio di Gonraya, presso Cherchell, composta di una cinquantina di case, è parzialmente distrutto. Parecchi abitanti sono morti sotto le macerie, altri feriti.

I progressi della scienza.

Quando pensiamo che vi sono sulla terra delle persone che imprecano al progresso ed alla scienza ci sentiamo salire alla faccia una vampa d'indignazione. Come negare i veri miracoli che la medicina, la chirurgia ecc. fanno quotidianamente sotto i nostri occhi?...

Come negare per esempio il metodo di poter guarire i stringimenti uretrali colla sola presa di semplici confetti? Nè 10 e nè 20, ma ben oltre mille ammalati già sono guariti in brevissimo tempo, e questi sono là a confermarlo con apposte lettere che per maggior garanzia dell'umanità sofferente si è pensato bene di esporle al pubblico, metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni compresi i festivi, unitamente a dei legali attestati degli esimii dottori M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo, ambidue di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio e ciò per dimostrare con chiarezza che questo medicinale ha nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sé.

Da tutti questi documenti è altresì accertato che con lo stesso trattamento si guarisce anche, a dati certi, da ogni malattia contagiosa, in ispecie dalle gonorree, catarri, flussi e bruciori uretrali di qualsiasi data.

Questa miracolosa scoperta del Prof. Costanzi che porta il nome di *Confetti Costanzi*, a buon dritto si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi della medicina e noi con questo breve cenno la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di far cosa gradita, tornando di sommo utile all'umanità sofferente.

Detto medicinale è consentito alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Si vende in UDINE presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Penice Risorta*. Scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti certificati e lettere sopra citati.

3

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORFONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubineti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PREZZI MODERATISSIMI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via della Posta numero 5.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA VENEZIA A UDINE			
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. id.	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A PONTREBA			
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. id.	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA PONTREBA A UDINE			
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.48 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	5.05 pom.
5.16 pom. id.	7.06 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS			
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			
6. » ant. misto	6.31 ant.	7. » ant. omnibus	7.23 ant.
9. » » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.53 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »
DA UDINE A S. DANIELE			
8.20 ant. Ferrovia	10.00 ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11. » »	1.10 pom.
2.36 pom. P. G.	4.00 »	2.00 pom.	3.20 »
6. » Ferrovia	7.44 »	5.00 »	6.36 »

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

La sottoscritta Ditta avvisa la sua numerosa clientela che, trovandosi fornita di un ricco e variato assortimento di **parasoli**, tutta novità, da L. 3.50 a L. 25, nonché di un copioso assortimento di **ventagli** dei più recenti formati e **bastoni** d'ogni disegno, qualità, **parapioggia di seta** da L. 3.75 a L. 20.

Tiene pure un assortito deposito di oggetti di valigerie e di tela inerata.

Non si teme concorrenza nè per la qualità, nè per i prezzi.

Lavarini e Giovanetti.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** e **Copialettere** sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione
Globi areostatici di varie forme — **Globi geografici**

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

DEPOSITO Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
Carta da scrivere e da lettere.
Specialità in carte fantasia.
Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
Buste da lettere e per uffici.
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA Timbri in Couatchouc (Gomma).
Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.
Commissioni in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici, nonché in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
Registri commerciali, in estensissimo assortimento.
Copialettere di ogni formato e legatura.
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie fogge.
Articoli di cancelleria e disegno.
Grande deposito tappezzerie in carta.

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Si accettano inserzioni di Avvisi in terza e quarta pagina a miti prezzi.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Via Bartolini - Vicolo Sillio 12 - UDINE
SPECIALITÀ

Fabbricazione, riparazione ed applicazione

PARAFULMINI PER EDIFICII

DORATURA A FUOCO

garantita per anni quindici
PREMIATO SISTEMA

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Col premiato sistema De Faccio si è a raggio (Andervolt) che a punta (Franklin), collaudato dagli egregi professori cavalieri G. Falcioni e G. Clodig, fu applicato felicemente nelle primarie case commerciali ed edifici pubblici e privati in città e provincia, nelle case dei signori co. Di Toppo, Morpurgo, Moretti, Di Prampero, Di Brazza, Tomasoni, Billia e stabilimenti pubblici; nell'Ospedale civile di Udine, di Cividale, nonché nelle Scuole comunali, nelle Ferriere di Udine ecc. ecc.

Il sottoscritto poi si distinse come operaio meccanico da molti anni del De Faccio; specialmente nelle costruzioni, applicazioni e riparazioni di Parafulmini.

A prezzi da convenirsi offre l'opera sua alla rispettabile clientela che vorrà onorarla dei loro comandi assicurando un'impareggiabile, garantito e perfetto lavoro.

GIUSEPPE BARBETTI
Meccanico

UDINE - VIA BARTOLINI - VICOLO SILLIO, 12

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole)

e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Volete la Salute???



Bevete il

FERRO-CHINA-BISLERI

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

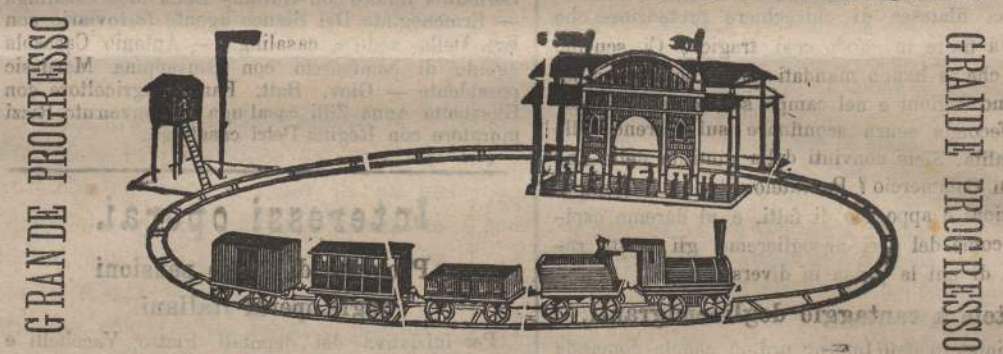
Vendesì dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

La Tipografia Cooperativa Udinese

è in grado di poter assumere, con promessa di accurata esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per aziende industriali e commerciali, per professionisti, amministrazioni pubbliche, Enti morali, Associazioni operaie, ecc. ecc.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa.

W-I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!



Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionali, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato vecchio.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.